



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

5 luglio 2009

Il CMI per Viareggio - XVI

S.S. Benedetto XVI, questa mattina, al termine dell'Angelus, dal palazzo apostolico, ha ricordato la tragedia di Viareggio, invocando l'aiuto di Dio per quanti hanno perso la vita o sono rimasti feriti o danneggiati dall'esplosione: *"In questi giorni siamo stati toccati dalla tragedia di Viareggio. Mi unisco al dolore di quanti hanno perduto persone care, sono rimasti feriti o hanno subito danni materiali anche gravi. Mentre elevo la mia accorata preghiera a Dio per tutte le persone coinvolte nella tragedia, auspico che simili incidenti non abbiano a ripetersi e sia garantita a tutti la sicurezza sul lavoro e nello svolgimento della vita quotidiana. Voglia Dio accogliere nella sua pace i defunti, concedere pronta guarigione ai feriti e infondere interiore conforto in quanti sono stati toccati nei loro affetti più cari"*.

E' confermata la presenza del Capo dello Stato ai funerali delle vittime della strage di Viareggio. La tragedia ha fortemente scosso la cittadinanza, oggi unita in un lutto senza precedenti nella storia. Sono previste almeno 20mila persona per l'ultimo saluto a 15 delle 22 vittime della strage martedì allo Stadio dei Pini. Una struttura che non potrà accogliere tutti. L'amministrazione comunale dovrebbe provvedere all'installazione di maxischermi. Malgrado il fatto che i funerali delle 7 vittime marocchine si svolgeranno nel Regno del Marocco, alla cerimonia parteciperanno anche imam e rappresentanti della Chiesa Ortodossa, a testimonianza del fatto che il dolore unisce a prescindere.

E' stata allestita una camera ardente all'ospedale Versilia dove possono accedere solo i parenti delle vittime, mentre a partire dalle ore 7 di domani le salme saranno spostate al Palazzetto dello sport e tutti i cittadini potranno portare il loro ultimo saluto alle vittime innocenti dell'incidente.

Il CMI si tiene a disposizione e rimane in attesa di notizie che spera migliori.



Eugenio Armando Dondero